

Regioni: 4 consigli insieme per capire nuovo ruolo Progetto per dotare assemblee di maggiori poteri controllo

(ANSA) - Firenze 14 apr. - Controllare l'operato dell'esecutivo da parte delle assemblee legislative significa soprattutto capire se le leggi regionali e gli atti di indirizzo politico funzionano: un obiettivo che si pone il progetto "CAPIRe" (Controllo delle assemblee sulle politiche e gli interventi regionali), nato per iniziativa dei consigli regionali di Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana, i cui rappresentanti si sono incontrati oggi a Firenze.

Il progetto, attivo da un anno circa, punta in pratica ad ampliare, mediante l'adozione di nuovi strumenti negli statuti regionali, nelle leggi e nell'organizzazione, la possibilità da parte delle assemblee di chieder conto dell'attuazione e dei risultati delle politiche adottate dai governi regionali.

All'incontro di Firenze, dal titolo "*Più informati, più autorevoli*", hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente del Consiglio regionale della Toscana e Presidente della Conferenza dei presidenti dei consigli regionali, Riccardo Nencini; il Presidente del Consiglio dell'Emilia Romagna, Antonio la Forgia, quello del Piemonte, Roberto Cota; il segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio della Lombardia, Giuseppe Adamoli; i Vicepresidenti del consiglio regionale della Toscana, Enrico Cecchetti, che ha moderato il dibattito, e Leopoldo Provenzali, e numerosi membri delle Commissioni statuto delle quattro regioni che hanno dato il via al progetto "Capire". In veste di osservatore è intervenuto anche il Presidente del Consiglio regionale delle Marche, Luigi Minardi.

Il tema del controllo, ha detto il presidente Nencini, è assolutamente rilevante, ed è importante che i tempi di elaborazione di proposte concrete da parte di "CAPIRe" non siano sfalsati rispetto a quelli delle Commissioni Statuto che stanno redigendo le nuove Carte regionali.

Le proposte, come è stato sottolineato da Enrico Cecchetti, verteranno su un controllo di carattere innovativo, e cioè quello riguardante il funzionamento delle leggi, e non su altri tipi di controllo come quello di gestione, legittimità, di sindacato ispettivo tramite interrogazioni e interpellanze.

I Consigli regionali saranno sempre più simili al Parlamento nazionale – ha sottolineato Roberto Cota – e la funzione legislativa sarà affiancata da quella di controllo sull'esecutivo, da qui la necessità di dotarsi di nuovi strumenti conoscitivi da inserire nei nuovi statuti".

"Dopo un anno di lavoro siamo a buon punto", ha detto il presidente dell'assemblea dell'Emilia Romagna, la Forgia, "occorrerà un altro incontro, e poi saremo in grado di consegnare proposte a chi sta lavorando per elaborare gli statuti". La Forgia ha inoltre sottolineato la necessità di dare il via, nel frattempo, ad una serie di sperimentazioni, con l'introduzione di clausole valutative per alcuni provvedimenti che approdano nelle Commissioni consiliari, per capire come già si possa applicare questo nuovo tipo di controllo nella fase attuale ed avere riscontri incrociati.

Il progetto Capire è formato da un Comitato di indirizzo, un Comitato tecnico ed una struttura operativa di ricerca. Del Comitato di indirizzo fanno parte Enrico Cecchetti e Piero Pizzi, per la Toscana; Antonio La Forgia e Marco Lombardi (Emilia Romagna), Giuseppe Adamoli e Gianluigi Farioli (Lombardia), Giovanni Caracciolo e Sergio Deorsola (Piemonte).